

Società del Quartetto di Milano Stagione di concerti 2019 – 2020

Prove aperte / Incontri con gli artisti

Riservate agli studenti delle scuole medie e superiori e delle università
Ingresso gratuito (su prenotazione)

Le nostre "prove aperte" sono ideate come momenti di incontro e conversazione con gli interpreti, i quali, oltre ad eseguire alcuni dei brani in programma, tracciandone una guida all'ascolto, si rendono disponibili a rispondere alle domande degli studenti e a dialogare con coloro che volessero conoscere ed approfondire più da vicino gli aspetti peculiari del repertorio affrontato di volta in volta.

Sala Puccini e Sala Verdi del Conservatorio di Milano
via Conservatorio 12, Milano (metro San Babila)

Martedì 14 gennaio 2020, ore 11.30 – Sala Puccini

Raffaele Pe *controttenore*

La Lira di Orfeo

Giulio Cesare. Eroe barocco

Giacomelli - Sinfonia da Cesare in Egitto

Händel - "Va tacito e nascosto" da Giulio Cesare in Egitto

Pollarolo - "Sdegnoso turbine" da Giulio Cesare in Egitto

Bianchi - "Saprò d'ogn'alma audace" da La morte di Cesare

Händel - Sinfonia da Giulio Cesare in Egitto

Giacomelli - "Il cor che sdegnato" da Cesare in Egitto

Händel - "Al lampo dell'armi" da Giulio Cesare in Egitto

Bianchi - Sinfonia da La morte di Cesare

Piccinni - "Tergi le belle lagrime" da Cesare in Egitto

Raffaele Pe, lodigiano di 33 anni, è il controttenore oggi più richiesto, conteso da direttori, orchestre e gruppi non solo barocchi. Ha un repertorio che spazia dal Seicento veneziano al Settecento romano e napoletano, e ancora più su, fino al Novecento di Benjamin Britten e di Arvo Pärt. Collabora con musicisti del calibro di John Eliot Gardiner, William Christie, Christoph Coin, per citare solo i primi che hanno intuito le enormi potenzialità di questo cantante coinvolgendolo in progetti musicali importanti e internazionali. Per sottrarsi alle frenesie del "mercato", Raffaele Pe ha fondato un ensemble tutto suo, La Lira di Orfeo, che debutta ora al Quartetto con gustoso programma incentrato sulla figura di Giulio Cesare. Che gli operisti del Settecento immaginavano con voce agile e acuta (di evirato seducente) piuttosto che scandita e forte (di basso comandante).

Martedì 11 febbraio 2020, ore 11.30 – Sala Puccini

Trio di Parma

Alessandro Carbonare *clarinetto*

Integrale dei Trii di Brahms – I

Brahms – Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 87

– Trio per pianoforte, violino e violoncello op. 101

– Trio per pianoforte, clarinetto e violoncello op. 114

Dopo l'integrale di Dvořák nel 2012 e di Schubert nel 2014, dopo il ciclo completo dedicato a Beethoven nel 2017, il Trio di Parma, da molti anni di casa al Quartetto, offre un altro ciclo completo, piccolo nelle dimensioni, gigantesco nella qualità artistica. Sono i tre trii dedicati alla formazione canonica (pianoforte, violino e violoncello) più due capolavori in cui clarinetto e corno sostituiscono rispettivamente violino e violoncello. Sono due appuntamenti (il successivo il 7 aprile) che coinvolgono anche due musicisti italiani tra i migliori della scena internazionale. Alessandro Carbonare è Primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, collabora come primo clarinetto con la New York Philharmonic Orchestra e come primo clarinetto alla Chicago Symphony Orchestra.

Martedì 5 maggio 2020, ore 11.30 – Sala Puccini

Andre Lucchesini *pianoforte*

Schubert - Sonata n. 22 in la maggiore D 959

Schumann - Fantasia in do maggiore op. 17

E' sempre una festa, la presenza di Andrea Lucchesini nella stagione di concerti del Quartetto. E' un ospite e un amico che dal 1984 continua a emozionarci sia come solistica sia assieme ad amici musicisti (Mario Brunello, tra tanti altri) nel repertorio cameristico che ama particolarmente frequentare. Torna in Sala Verdi con Schubert e Schumann, dei quali è interprete ideale per indole e affinità elettiva. Questa volta l'attenzione si sposta su due capolavori del primo romanticismo. La Sonata D 959 di Schubert, scritta nell'estate 1828, poche settimane prima della scomparsa, è uno dei più sbalorditivi testamenti spirituali della storia della musica. La forma rapsodica e la scrittura fantasiosa della Fantasia sono la cifra del febbrile mondo poetico di Schumann, sempre alla ricerca di un impossibile equilibrio in una mente travolta da convulse aspirazioni e perenne fermento.

Martedì 12 maggio 2020, ore 11.30 – Sala Verdi

MDI Ensemble

Marco Angius *direttore*

Cristina Zavalloni *voce*

Berg – Quattro pezzi per clarinetto e pianoforte
op. 5

Webern – Trio per archi op. 20

Schönberg – Kammer-symphonie in mi maggiore
op. 9 (trascr. per 5 strumenti di Anton Webern)

Bussotti – Arlequin Poupi

Schönberg – Pierrot lunaire op. 21

Il tradizionale omaggio in stagione alla musica del nostro tempo, pur concentrata sul Novecento viennese, porta una serata con eccellenza italiana. Marco Angius è un direttore di riferimento per il repertorio musicale contemporaneo. Inanella produzioni teatrali di altissimo livello (*Jakob Lenz* di Rihm a Bologna, *La volpe astuta* di Janáček a Santa Cecilia, *L'Italia del destino* di Luca Mosca al Maggio Fiorentino), impegni con complessi quali l'Ensemble InterContemporain, Tokyo Philharmonic, è ospite frequente della Biennale di Venezia, di Traiettorie, Milano Musica, RomaEuropa. A Milano è direttore dell'Ensemble Giorgio Bernasconi dell'Accademia della Scala e a Padova della più esperta Orchestra di Padova e del Veneto.

Al Quartetto Angius torna dopo una manciata d'anni di assenza dirigendo un ensemble di gran razza come il mdi "che affronta la produzione di musica contemporanea con una forte identità di suono e di stile interpretativo" (premio 2017 Una Vita nella Musica del Teatro La Fenice). **Ai**

fondatori Lorenzo Gentili-Tedeschi, Paolo Fumagalli, Sonia Formenti, Paolo Casiraghi, Luca Ieracitano e Giorgio Casati si

aggiungono di volta in volta musicisti scelti

per adeguare la formazione ai lavori proposti. Il mdi ensemble è ospite regolare delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, Biennale di Venezia, Festival di Ravenna, di Spoleto, Traiettorie di Parma, Bologna Festival, Festival Présences di Radio France, Jeunesse di Vienna, Open Music di Graz, ORF di Innsbruck e al di là degli oceani negli USA e in Giappone. Mdi promuove anche iniziative come New Music Week a Roma, a Firenze il ciclo di concerti Contrasti, a Milano Sound of Wander, (premio Abbiati 2017).

Citiamo per ultima la voce straordinaria e duttile di Cristina Zavalloni, una interprete italiana a spasso per il mondo. Brunello e Lucchesini sono tra gli amici musicisti con cui da anni collabora, ha il compositore Louis Andriessen come mentore. Un gradito ritorno al Quartetto dove è stata interprete dei *Folk Songs* di Berio con Sentieri Selvaggi.

Le prove aperte sono riservate agli studenti e docenti delle
scuole medie e superiori e delle università.
A **ingresso gratuito**, su prenotazione (per singoli o gruppi).



Per informazioni e prenotazioni:

Società del Quartetto di Milano

via Durini 24, 20122 Milano

tel. 02 76005500 / 02 795393

educational@quartettomilano.it

www.quartettomilano.it

Si ringrazia per il sostegno il Fondo Morosini

